



Consegnato nelle  
sedute del  
28 ottobre 2010



## Conferenza Unificata

28 OTTOBRE 2010 - ore 15.30

**Punto 3) o.d.g.**

***Parere sul Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking  
(PARI OPPORTUNITA')***

*Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 1261, della legge 27 dicembre 2006 n. 296.*

L'Unione Province d'Italia (UPI) e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) ritengono che il Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking sia uno strumento importante e necessario per promuovere ed affermare i diritti e la dignità delle donne, condividendone gli obiettivi prioritari che corrispondono con quanto si è avuto modo di rilevare sui territori.

Si tratta di obiettivi fondamentali raggiungibili solo attraverso un impegno condiviso di tutta la comunità e di tutti i soggetti (istituzionali e non) coinvolti.

In questo senso, Anci ed Upi manifestano soddisfazione per le integrazioni concordate in sede tecnica e recepite nel Piano con riferimento all'impianto di "governance" complessiva del sistema che richiamano esplicitamente il ruolo delle Autonomie locali, impegnate, come noto, da molto tempo sul fronte della prevenzione e contrasto del fenomeno e nel sostegno alle vittime.

Nell'esprimere PARERE FAVOREVOLE, Anci ed Upi intendono tuttavia formulare le seguenti raccomandazioni:

1) valutare l'opportunità di prevedere nel Piano Nazionale che, al livello locale, vengano predisposti Piani regionali, provinciali, comunali o di area metropolitana, eventualmente entro un tempo massimo, decorso il quale si applicano le modalità previste dal Piano Nazionale a livello nazionale. Per la complessità dei problemi che tali fattispecie di reati comporta, si rende infatti necessaria la costituzione di una Rete tra gli Enti che assicuri un effettivo raccordo tra le Istituzioni presenti sul territorio che operano nell'ambito sociale, sanitario, educativo e della sicurezza, operando sulla base di procedure integrate e condivise, pur nel rispetto delle rispettive competenze.

2) i **fondi** per la realizzazione di campagne e interventi finalizzati alla costruzione, potenziamento o valorizzazione dei centri antiviolenza e per la prima accoglienza in emergenza andrebbero esplicitamente previsti nel Piano e in seguito assegnati agli Enti locali, per la gestione e l'operatività, attraverso le Regioni;

3) per rafforzare il sistema dei servizi sociali, integrare gli interventi e promuovere una nuova cultura del rispetto delle donne, è fondamentale il processo di integrazione tra i soggetti coinvolti, istituzionali e non, dall'associazionismo alle forze dell'ordine, dalle donne che gestiscono i centri antiviolenza, alle operatrici e operatori, dalle professionalità coinvolte agli amministratori locali. Si propone pertanto di valutare l'opportunità di far sovraintendere la realizzazione del Piano e la sua attuazione a dei **Tavoli di coordinamento**, che riuniscano, a livello locale, i suddetti soggetti, per svolgere un lavoro a carattere programmatico, operativo, di verifica e valutazione.

